



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091/ 814 35 62

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 16

Bellinzona: 27 aprile 2015

IN GENERALE

MAGGIOLINO: CONTROLLARNE REGOLARMENTA LA PRESENZA

La scorsa settimana abbiamo catturato i primi adulti di maggiolino nella trappola luminosa di Gudo. È importante controllare i frutteti e i vigneti, in modo particolare i giovani impianti.

VITICOLTURA

PRIMO TRATTAMENTO CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO

Le precipitazioni cadute a partire da sabato 25 aprile potrebbero aver reso possibili le infezioni primarie della peronospora nei vigneti dove i germogli hanno raggiunto lo stadio fenologico di almeno 3 foglie distese (E, 13), condizione indispensabile per lo sviluppo dell'infezione. In questi vigneti il trattamento antiperonosporico dovrà essere effettuato, calcolando il periodo d'incubazione, nel corso della prossima settimana (4-11 maggio).

In tutti gli altri vigneti si dovranno attendere un'ulteriore crescita vegetativa e le prossime precipitazioni. Solamente dove è necessario si potrà effettuare la lotta contro l'escoriosi.

Invitiamo a voler consultare il sito www.agrometeo.ch, per verificare le possibili infezioni di peronospora ed oidio segnalate dalle stazioni meteorologiche agrometeo posizionate a Giornico Malvaglia, Biasca, Gudo, Camorino, Cugnasco, Verscio, Cademario, Sessa, Mezzana e Corteglia e seguire l'evoluzione del periodo d'incubazione della peronospora. Il primo trattamento dovrebbe essere effettuato quando esso raggiunge l'80%.

Praticamente tutte le centraline segnalano una possibile infezione primaria il 27 aprile.

Contemporaneamente alla lotta antiperonosporica dovrà essere effettuata anche la lotta preventiva contro l'oidio.

Ricordiamo che l'indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2015 può essere richiesto alle varie sezioni della Federviti oppure presso il Servizio fitosanitario o scaricati direttamente dal sito www.ti.ch/fitosanitario. È a disposizione in forma cartacea anche la guida fitosanitaria per la viticoltura 2015/2016, dove si possono trovare tutte le indicazioni necessarie per effettuare un trattamento fitosanitario in modo corretto.

È molto importante l'applicazione di una strategia di lotta che eviti il più possibile l'insorgere di resistenze. Dopo 2 trattamenti con una materia attiva dello stesso gruppo, utilizzare per i prossimi 2 trattamenti un gruppo diverso.

Le irroratrici devono essere in perfetto stato. Tutti gli organi della vite devono essere bagnati accuratamente, rispettando scrupolosamente il dosaggio del prodotto in funzione dello stadio fenologico riscontrato nel vigneto o del volume fogliare. Trattare su foglie completamente asciutte e con tempo stabile. Dopo il trattamento non deve piovere per almeno 2 ore per garantire l'efficacia del prodotto.

Allo scopo di individuare i primi focolai di peronospora e di oidio e poter così avvertire i viticoltori della pressione esercitata da queste avversità nel Cantone Ticino e nella Mesolcina, invitiamo i viticoltori a voler segnalare al Servizio fitosanitario o all'Ufficio della consulenza agricola l'eventuale apparizione di queste malattie.

Esigenze di base per la PER in viticoltura - modifica

Rispetto delle quantità massime di rame

Il rame (Cu) è un metallo pesante che si accumula nel suolo. La quantità da utilizzare è da ridurre al minimo e non deve superare 4 kg di "Cu metallo" per anno e per ettaro sull'insieme della superficie viticola. In generale, delle dosi inferiori possono essere utilizzate senza comprometterne l'efficacia. L'applicazione del rame prima della fioritura è proibita.

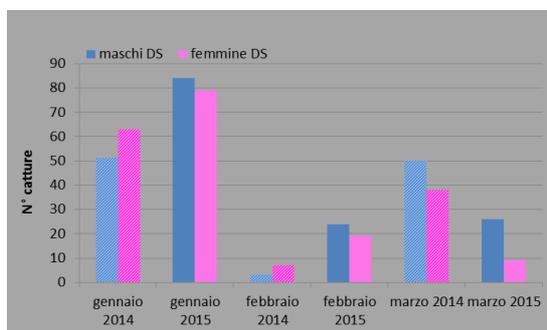
Modifica del 20.4.2015

Eccezione: allo scopo di ridurre l'uso di prodotti di sintesi, il rame può essere applicato prima della fioritura (efficacia parziale). La quantità massima di rame metallo per ettaro all'anno non dovrà superare 3 Kg nelle parcelle toccate da questo provvedimento.

FRUTTICOLTURA

AGGIORNAMENTO *Drosophila suzukii*:

Il monitoraggio del mese di marzo indica che le catture effettuate sono in leggero calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Questo piccolo miglioramento in termini quantitativi è sicuramente irrilevante, ma conferma che le condizioni meteorologiche sono di fondamentale importanza per il controllo delle popolazioni. Il caldo e il secco delle ultime settimane non sono stati favorevoli allo sviluppo dell'insetto.



TICCHIOLATURA: SONO PREVISTE PIOGGE

In questo periodo, è importante mantenere un'accurata copertura fogliare, in quanto, proteggere le piante dalle infezioni primarie, vuol dire tenere in buona parte sotto controllo la malattia per tutta la stagione. L'attività preventiva (rinnovare i trattamenti, specie prima di eventi piovosi) deve protrarsi durante tutto il periodo primaverile fino alla fine di maggio e questo per tre motivi:

1. **accrescimento della vegetazione:** i prodotti utilizzati nella lotta contro la ticchiolatura sono di contatto, pertanto, dopo il trattamento, le nuove parti in crescita della pianta, che specialmente dopo la caduta dei petali è particolarmente marcata, non sono coperte.
2. **dilavamento della vegetazione:** le piogge sono considerate dilavanti a partire da una certa intensità (30-60 mm a seconda del prodotto utilizzato). È importante ricordare che la gravità dell'infezione NON è data dai mm di pioggia ma dalla durata della bagnatura fogliare!
3. **accrescimento dei frutti**

LA CARPOCAPSA (*Cydia pomonella*) È ARRIVATA!

Il primo adulto di questo lepidottero è stato trovato la scorsa settimana (17°) in una trappola inserita nella rete di monitoraggio cantonale. Segnaliamo però che il frutteto si trova in una zona molto precoce e che la presenza dell'insetto non è stata ancora confermata in nessun altro sito, ci aspettiamo però che il suo arrivo in modo diffuso sia imminente. Ringraziamo il Signor Scascighini di Minusio per averci fornito prontamente il dato relativo alla sua trappola e auguriamo a lui, e a tutti i frutticoltori una stagione 2015 fruttuosa.



1° cattura 2015 carpocapsa, 22.04, Minusio
Fotografia: Claudio Scascighini

Controllo:

Per calcolare se e quando intervenire contro la carpocapsa (*Cydia pomonella*), è di fondamentale importanza verificare il volo degli adulti con le trappole a feromoni sessuali (andavano installate verso la metà di aprile: controllarle 1 volta alla settimana, annotare le catture). Chi non dovesse eseguire questo tipo di controllo, può rifarsi ai nostri bollettini per decidere se e quando intervenire. Di fatto, cogliere il giusto momento per un primo intervento non è semplice, in quanto le variazioni di temperatura tipiche della stagione, possono determinare forti differenze nei giorni necessari all'insetto per deporre le uova e per passare dallo stadio di uovo a quello di larva. Il prodotto che vi consigliamo è ad azione larvicida ed è ammesso anche in agricoltura biologica ed è quindi adatto in tutte le occasioni, specie nelle coltivazioni famigliari. Citiamo solo questo fitofarmaco poiché è il meno invasivo possibile, è di origine naturale e non tossico per le api:

- Virus della granulosa (Carpovirusine, Carpovirusine 2, Carpovirusine Evo 2, Garnupom neu, Madex Plus, Madex Twin). Bisognerà prevedere il primo intervento verso la metà di maggio e ripeterlo dopo 7 giorni.

Delle buone soddisfazioni si possono ottenere anche con il metodo della confusione sessuale, che però dà i migliori risultati, specie in un territorio morfologicamente complicato come il nostro, con superfici di almeno un ettaro. Nella lotta contro la carpocapsa, però, ci sono tanti altri prodotti in commercio, che vanno dai preparati batterici (anche di origine naturale ed ammessi in bio, ma

tossici per le api), agli inibitori della crescita, ai neonicotinoidi e agli esteri fosforici, tutti altrettanto efficaci, ma il cui utilizzo implica un'attenta gestione, in quanto preparati chimici. L'elenco completo dei prodotti omologati a tale scopo lo si può trovare al seguente link: <http://www.blw.admin.ch/psm/schaderreger/index.html?lang=it&item=10730>, oppure sull'Indice dei Prodotti Fitosanitari per la Frutticoltura, valido per il 2015.

MOSCA DELLA CILIEGIA (*Rhagoletis cerasi*)

Per chi non volesse fare i trattamenti specifici contro questo insetto (spesso di difficile gestione, in quanto da applicare tra l'invasatura e la raccolta e rispettando i tempi di attesa!) è consigliabile applicare le trappole cromotropiche gialle. Attendere l'allegazione per posizionarle (per la cattura massale sono necessarie 2-3 trappole/pianta nella chioma).

CAMPICOLTURA

ATTENZIONE ALLA FITOFTORA DELLE PATATE

La fitoftora (*Phytophthora infestans*) è la malattia più importante della patata. Negli ultimi anni si sono manifestati numerosi focolai anche su colture precoci per il mercato fresco e per l'industria. Le colture devono essere protette alla loro scopertura perché la foglia è, in questo momento, molto tenera e particolarmente ricettiva agli attacchi della malattia. Le colture senza foglio plastico devono essere protette sin dall'inizio in funzione delle precipitazioni e dello sviluppo fogliare. Per questo primo trattamento, consigliamo un prodotto contenente una componente sistemica o penetrante.

Le infezioni e le sporulazioni del fungo avvengono quando sull'arco di 24 ore si verificano le seguenti condizioni:

1. precipitazioni superiori a 0,1 mm in 6 ore;
2. umidità relativa superiore al 90% per almeno 6 ore consecutive;
3. temperatura media della giornata di 10°C.

Le strategie di lotta contro la fitoftora della patata devono essere basate sulle seguenti regole:

- ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni oppure, a dipendenza del prodotto utilizzato, dopo una precipitazione di 20-30 mm;
- ripetere i prodotti di solo contatto (senza componente sistemica o translaminare) già dopo 7 giorni;
- l'aggiunta di un prodotto rameico alla dose di 1 kg/ettaro migliora l'effetto preventivo del trattamento.

Osservazioni in merito all'utilizzo di prodotti antiperonosporici:

- all'apparire di focolai trattare due volte ad intervallo di circa 3 giorni con un prodotto antisporente miscelato a un prodotto di contatto. Per evitare l'insorgere di resistenze, non utilizzare prodotti sistemici già impiegati in precedenza;
- rispettare scrupolosamente il numero massimo di applicazioni consentito alternando prodotti con sostanze attive di differenti gruppi;
- osservare i periodi d'attesa dall'ultimo trattamento alla raccolta.

Servizio fitosanitario